

25/26 Novembre 2017

BERSAGLIO → DIGNITA' DONNA
*25 novembre: giornata internazionale
per l'eliminazione della violenza contro le donne*

Dal 1999 l'Onu ha decretato il 25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Le notizie che quotidianamente sono affidate a giornali e televisione non ci permettono di avere dubbi sul fenomeno ampiamente diffuso della violenza contro le donne. **Si tratta di violenze fisiche, psicologiche, economiche** che si manifestano in mercificazioni, maltrattamenti, molestie, vessazioni, abusi e troppi femminicidi.

Eppure «**Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò**» (Genesi 1,26-28) dando origine all'umanità, culmine della creazione! Entrambi ricevettero l'incarico di perfezionare e custodire il creato e quindi senza nessun predominio dell'uno sull'altra, né prevaricazione, né subordinazione, né sottomissione, ma semplicemente un'alleanza per partecipare entrambi, con pari dignità, allo sviluppo della famiglia e più in generale della società.

San Giovanni Paolo II, nella “**Mulieris dignitatem**”, insegnava: «**Nell'unità dei due l'uomo e la donna sono chiamati sin dall'inizio non solo ad esistere "uno accanto all'altra" oppure "insieme", ma sono anche chiamati ad esistere reciprocamente l'uno per l'altra...Umanità significa chiamata alla comunione interpersonale**».

Le violenze contro le donne, che contraddicono il riconoscimento di tale dignità, originano da pregiudizi culturali e discriminazioni sociali, ahimè trasversalmente diffusi.

«**E' indubbio che dobbiamo fare molto di più in favore della donna, se vogliamo ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne. E' necessario, infatti, che la donna non solo sia più ascoltata, ma che la sua voce abbia un peso reale, un'autorevolezza riconosciuta...**» (Papa Francesco, 2015).

Serve dunque, anche nel nostro piccolo, una maggiore attenzione per salvaguardare la sua dignità perché, ammettiamolo, spesso è a causa della comune indifferenza e del mancato riconoscimento del suo valore unico che tante violenze persi-

stono indisturbate entro le mura domestiche e non solo. Immersi come siamo in una cultura consolidata da criteri di giudizio soprattutto maschili, rischiamo di banalizzare l'essere donna e troppe volte assistiamo al disconoscimento del suo prezioso ruolo in ambito familiare, lavorativo e sociale.

Vale la pena invece rompere il silenzio per evitare di coprire situazioni di grave disagio e di pericolo confinate per lo più nella sfera privata. Esistono centri antiviolenza vicino a noi ai quali potersi rivolgere: **C.A.DO.M.** Vimercate 039 66 59 256 (con segreteria telefonica, negli orari di chiusura è possibile lasciare un messaggio) C.A.DO.M. Monza 039 28 40 006, e-mail: centroantiviolenza@offertasociale.it

A proposito di violenza socio-culturale e sulle sue conseguenze dirette e indirette viene proposta dalla Commissione di Pastorale Sociale in collaborazione con il Cinema Nuovo, la proiezione del film **“VERGINE GIURATA”**, la storia di una donna che smette di essere donna per essere libera come gli uomini che hanno tanti privilegi e prendono le decisioni per risolvere i grandi problemi. E' un mondo, quello in cui vive la protagonista, dove esiste il potere assoluto dei “maschi” sulle donne, sottomesse per legge, un mondo nel quale prevale “una cultura arcaica, maschilista, basata sull'onore, che non riconosce alle donne alcuna libertà: padri, fratelli e mariti hanno potere di vita e di morte su figlie, sorelle e mogli”. Opporsi è possibile? Quali le conseguenze?

Sabato 25 novembre ore 21, domenica 26 novembre, ore 17 e 21
Cinema Nuovo di Omate

VERGINE GIURATA

di Laura Bispuri, con Alba Rohrwacher, Flonja Kodheli (Italia, Albania, Svizzera, Germania, Kosovo, 2015, 90')

Ambientato tra i monti dell'Albania e Bolzano, è la storia di una ragazza rimasta orfana che viene accolta da un'affettuosa famiglia, dove una coetanea le fa da sorella. Però non resiste alla pesantezza delle norme che regolano tradizionalmente la vita di una ragazza e si fa maschio – il kanun (un rigido codice che regola i rapporti tra i ceti, i clan, i sessi) lo prevede – rinunciando alla sua identità e sessualità. Da Hana diventa Mark. Poi emigra, e ritrova a Bolzano la sorella, sposata e con una figlia, che la accoglie serenamente, e si riscopre donna, ritorna donna.

La corporeità è uno degli ingredienti essenziali di Vergine giurata. Lo capiamo fin dalla sequenza d'apertura in cui vediamo Alba Rohrwacher nei panni di Mark - nome da uomo di Hana dopo il voto di castità - intento a rincorrere una capra insieme ad altri uomini del villaggio. Questo rito collettivo, questo momento di spensieratezza, è qualcosa di raro in un film caratterizzato da un sentimento cupo e dalla solitudine schiac-

ciante dei personaggi. La macchina a mano la segue nelle sue peregrinazioni, le sfiora la nuca, le spalle incurvate a nascondere il seno fasciato sotto le camicie abbondanti, le si incolla addosso scegliendo di aderire al suo punto di vista. E il suo punto di vista è quello di una donna forte e fragile, che compie un duplice cammino, dapprima rinunciando alla propria femminilità per ottenere l'emancipazione e il rispetto del padre adottivo e poi recuperandola a poco a poco, dopo aver lasciato l'Albania, in un percorso di riscoperta di sé e di liberazione dal giogo autoimposto dell'identità maschile.

Straordinario il lavoro sulla lingua fatto dalla Rohrwacher che, nel corso di tutto *Vergine giurata*, parla unicamente albanese nel dialetto delle regioni montuose. Questa componente mimetica della sua performance è essenziale all'interprete per trovare il tono giusto con cui affrontare Mark, rendendo plausibile il suo fingersi uomo. Il senso di pesantezza che avvolgere il personaggio si rispecchia in tutta la pellicola. Nonostante gran parte dell'azione - soprattutto i flashback in Albania in cui vediamo Hana e la sorellastra crescere insieme tra i monti - si svolga in esterni, *Vergine giurata* è dominato da un senso di oppressione, da una claustrofobia di fondo.

Al malessere di Mark si aggiungono l'insoddisfazione della sorella e l'irrequietezza della nipote, che divide il suo tempo tra la scuola, le liti con la madre e il nuoto sincronizzato. Questo sport ha ampio spazio nel film, sia per la sua natura metaforica che ben rappresenta l'odierna condizione femminile sia per la suggestione offerta dall'ambiente della piscina, luogo in cui il corpo sottile e sgraziato di Mark si trova a contatto con i corpi torniti e seminudi delle nuotatrici, dove la vergine giurata si imbatte nella possibilità di una liberazione. Nonostante la scelta di affrontare un argomento così circoscritto nello spazio, *Vergine giurata* contiene un afflato universale.

Con la storia di Hana/Mark, Laura Bispuri racconta un percorso di emancipazione, di scoperta di sé, di conoscenza che passa attraverso la mortificazione. Percorso apparentemente antitetico ai problemi della donna nella società occidentale, ma che in realtà nasconde assonanze ben più profonde di quanto ci si aspetti. Una grande prova attoriale di Alba Rohrwacher, perfettamente cosciente della natura, complessità e durezza del suo personaggio (*tratto da movieplayer.it, 2/2015*)

*Comunità Pastorale Casa di Betania
Commissione di Pastorale Sociale
Cinema Nuovo Omate*

AVVISI delle SETTIMANA Omate

DOM. 26 nov. 3° Domenica di AVVENTO

*Lecture S. Messa: *Isaia 51,1-6 *2° Corinti 2,14-16b *Giovanni 5,33-39*

DOMENICA INSIEME 4° elementare

DOMENICA DI ANIMAZIONE

ore 15.30 giochi organizzati e creazione di lavoretti natalizi

Oggi vendita torte e limoncello pro ORATORIO

LUN. 27 nov. ore 19.30 Incontro **ADOLESCENTI E GIOVANISSIMI** (oratorio Agrate)

I giovanissimi iniziano un ciclo d'incontri e di dialoghi con **don Claudio Burgio** e alcuni ragazzi dell'Associazione Kayròs di Vimodrone.

(don Claudio Burgio è un prete della diocesi di Milano. Nel 2000 fonda l'Associazione Kayròs che accoglie ragazzi minorenni e offre servizi educativi per adolescenti. Nello stesso tempo, è nominato cappellano dell'Istituto penale minorile "Cesare Beccaria" di Milano. Dal 2007 è anche Maestro della Cappella Musicale del Duomo di Milano.)

MER.29 nov. ore 21.00 **Nono incontro CAMMINO FIDANZATI** (Caponago)

VEN. 01 dic. **Primo Venerdì del mese** ore 8.30 S. Messa e Adorazione eucaristica

ore 20.45 Incontro unitario delle **classi MEDIE:**

1° media (oratorio Agrate) **2° media** (orat. Caponago) **3° media** (orat. Omate)

ore 21.00 **Incontro per tutta la Comunità** presso il Teatro Garden di

Caponago con il Responsabile Diocesano della CARITAS

Dott. Luciano Gualzetti che concluderà il nostro cammino di Avvento sul tema dell'**ACCOGLIENZA**.

(E' possibile parcheggiare nel cortile dietro la chiesa)

SAB. 02 dic. **PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE** presso l'Oratorio Padre Clemente Vismara di Agrate

Ore 18.30 Tutti i catechisti dell'iniziazione cristiana sono invitati ad un momento di preghiera e di saluto con suor Giusy presso la cappella dell'Oratorio.

Ore 19.30 Cena Israeliana a favore del Caritas Baby Hospital di Betlemme e a seguire saluto a suor Giusy. La cena è interamente pensata e preparata dagli adolescenti della comunità pastorale coordinati dai loro educatori.

Menù: Falafel con tris di salse, riso e pollo e dessert. La quota è di 13€ a persona.

Iscrizioni tramite il Form al link: <http://bit.ly/CenaIsraeliana> o telefonicamente 3314025061 (Stefano) entro domenica 26 novembre.

DOM.03 dic. 4° Domenica di AVVENTO

*Lecture S. Messa: *Isaia 16,1-5 *1° Tessalonesi 3,11-4,2 *Marco 11,1-11*

DOMENICA INSIEME 3° elementare

VACANZE ADOLESCENTI A PADOVA dal 27 al 29 dicembre

Per ragazzi e ragazze del 2001, 2002 e 2003

Iscriversi entro mercoledì 6 dicembre in segreteria c/o Oratorio Agrate

(orari: mercoledì dalle 17.00 alle 19.00 e sabato dalle 9.30 alle 11.30)

CINEMA NUOVO OMATE

25/11 ore 21, 26/11 ore 17 e 21: **VERGINE GIURATA** di L. Bispuri (Italia, 2015).

In collaborazione con la Commissione di Pastorale Sociale, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

2/12 ore 21, 3/12 ore 17 e 21 : **L'UOMO DI NEVE** di T.Alfredson (UK – USA - Svezia, 2017)